

## #10 Berretta del Prete - *Euonymus europaeus* L. - Spindle tree

---

Stampa della scheda presente all'indirizzo [http://www.boschina.it/berretta\\_prete.php](http://www.boschina.it/berretta_prete.php)

La scheda a seguire, tratta dal sito del progetto naturalistico "La Boschina di Crenna", riassume le principali caratteristiche della specie "Berretta del Prete - *Euonymus europaeus* L." suddividendo l'analisi in macrocategorie: portamento, fiore, foglie, frutto e note generali. Sul [sito internet ufficiale](#) del progetto è possibile approfondire le tematiche legate a questa pianta e visualizzare immagini realizzate da docenti e studenti che ritraggono la pianta nei vari mesi dell'anno.

La berretta del prete o fusaggine si presenta normalmente come arbusto o talvolta come alberello caducifoglio eretto, alto 1-5 m con corteccia grigio-verdastra. I rami più giovani sono a sezione quadrangolare o con rilievi longitudinali, spesso con espansioni di sughero, glabri, prima verdi poi grigio-bruni o bruno-rossastri. I rami laterali sono disposti quasi ad angolo retto.

Le foglie sono opposte, con picciolo di 5-8 mm, sono appuntite all'apice e arrotondate alla base; sono lunghe 4-7 cm circa e larghe 1-3 cm, glabre su entrambe le facce. La parte superiore è di colore verde scuro mentre quella inferiore è più chiara; il margine è lievemente seghettato in modo regolare.

I fiori sono ermafroditi, raramente anche unisessuali, sono divisi in quattro parti, riuniti in gruppi di 2-9 fiori che si sviluppano contemporaneamente alle foglie. I fiori hanno un peduncolo di 5-8 mm, i sepali di 1 mm, verdi e poco evidenti, i petali di forma allungata-lineare, lunghi 3-5 mm, di colore bianco-giallastro. Gli stami sono più corti della corolla. Periodo di fioritura: maggio-giugno.

Il frutto è una capsula pendula, formata da quattro lobi di colore rosso o rosa, lucida, con un diametro di 10-15 mm e contiene quattro semi arancioni.

La berretta del prete è diffusa in Europa, dalla Spagna centrale al Volga, Asia minore, Caucaso. Manca nella parte meridionale della Spagna, in gran parte della Scandinavia, in Scozia e nella Russia settentrionale. Nel centro Europa è molto diffusa dalle pianure fino a 1200 m. Cresce sia nei boschi igrofilo e in ambienti umidi, sia nelle regioni ad estate molto secca. I fiori sono impollinati da insetti, soprattutto mosche, che raccolgono il nettare prodotto in gran quantità. La disseminazione avviene per opera di merli, tordi, pettirossi e altri uccelli, attratti dai frutti sgargianti. Dopo l'emissione delle foglie essa viene attaccata da una tignola (parassita), le cui larve avvolgono tutta la pianta con una fitta ragnatela; per questo motivo molto spesso la pianta perde le foglie che non vengono più rigenerate. Anche il pidocchio nero la colpisce tanto che i suoi rami risultano di colore nero. È una pianta velenosa: i semi, le foglie e la corteccia contengono una sostanza che provoca convulsioni e diarrea. L'ingestione di circa 35 frutti può portare alla morte. Nell'antichità il suo legno veniva usato per fare i fusi. Questa pianta viene utilizzata nei giardini per scopo ornamentale. Emana un odore sgradevole se ammaccata e i frutti, emetici, venivano usati come purganti drastici. Le foglie e i semi, sempre nell'antichità, venivano ridotti in polvere e spruzzati sulla pelle dei bambini e degli animali per scacciare i pidocchi.

---

Stampa della scheda presente all'indirizzo [http://www.boschina.it/berretta\\_prete.php](http://www.boschina.it/berretta_prete.php)

Documento stampato il 05/02/2012 alle ore 12:31